



Ordine della Madre di Dio

P A X C H R I S T I

Carissimi fratelli,

mi accingo a scrivervi in questi giorni che ci conducono alla Pasqua, e la Parola di Dio ci offre un'immagine che desidero condividere: quella del profumo versato a Betania, quando Maria unge i piedi di Gesù e "tutta la casa si riempì dell'aroma".

È un gesto che avviene sei giorni prima della Pasqua, nel tempo in cui tutto sta per compiersi. Non è un dettaglio casuale: il "sesto giorno" richiama la creazione, quando Dio plasmò l'uomo. Ora, nel sesto giorno prima della Pasqua, Gesù si avvia a compiere una nuova creazione: donando la sua vita, ricrea l'umanità. In questo momento decisivo, mentre si avvicina la croce, qualcuno intuisce che l'unico modo vero di stare dentro questo mistero è amare senza misura.

Giungiamo anche noi alla Pasqua portando nel cuore il cammino vissuto e le attese che ancora ci abitano. In questo tempo santo, la Chiesa ci consegna il centro della nostra fede: il dono totale di sé di Gesù, che sulla croce non trattiene nulla, ma si consegna fino alla fine. Come quel profumo versato a Betania, la sua vita si diffonde su tutti noi, permea le nostre esistenze e rende "profumata" ogni vita che incontra, trasformando la nostra quotidianità in dono. È proprio lì che la Pasqua trova la sua pienezza: non solo nella vittoria sulla morte, ma nella rivelazione di un amore che si lascia versare per diventare vita per tutti.

Il gesto di Maria non è solo un atto di devozione: è un modello per la vita consacrata. Quel profumo versato in abbondanza, fino a sembrare spreco, è immagine di un amore che non si misura. Quando l'amore è vero, si diffonde, raggiunge tutti, cambia l'atmosfera. Così anche la nostra vita, pur nella concretezza quotidiana, può diventare presenza che riempie gli spazi con gratuità, fedeltà e servizio.

Il Concilio Vaticano II ricorda che la vita consacrata è una forma peculiare di appartenenza a Dio, un'esistenza totalmente orientata al suo servizio e alla sua gloria (cfr. *Lumen Gentium*, 44). La perseveranza non è semplice sforzo umano, ma risposta a una chiamata che ci precede e ci sostiene. La fedeltà nel tempo è segno di un amore che cresce e si purifica, rendendo visibile la santità della Chiesa nel mondo (cfr. LG 39-42).

Nel rinnovare i voti, entriamo nuovamente dentro questo movimento pasquale. Rinnoviamo il nostro "sì" come partecipazione al "sì" di Cristo al Padre. Rinnoviamo la nostra offerta, perché la vita diventi sempre più trasparenza del suo amore. Come il profumo di Betania, anche la nostra esistenza è chiamata a diffondere una presenza: donata, libera, intensa.



Ordine della Madre di Dio

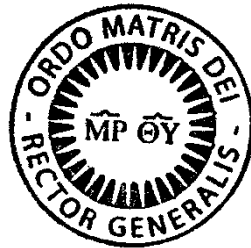
La Pasqua ci ricorda che il dono di sé non è perdita, ma compimento. Anche le fatiche, le fragilità e le zone d'ombra possono diventare luogo di grazia, se vissute dentro questo mistero. Perseverare non significa solo resistere, ma rimanere nell'amore, lasciandosi continuamente riconsegnare a Dio. Vi invito, allora, a guardare non tanto ciò che manca, ma ciò che può essere donato; non ciò che trattiene, ma ciò che libera. Chiediamoci: quale profumo lascia la nostra vita?

Volgiamo infine lo sguardo a Maria, Vergine della Pasqua. Presente nel silenzio del Sabato santo, custodisce la fede quando tutto sembra spegnersi. In lei il dono di sé non conosce interruzioni: dall'“eccomi” dell'Annunciazione fino alla comunione piena con il Figlio nella morte e risurrezione. Maria ci insegna la perseveranza che nasce dalla fiducia e ci mostra come la vita consacrata possa essere silenziosa, totale e feconda, proprio come il profumo versato a Betania.

A tutti voi auguro una Pasqua luminosa, capace di rinnovare il cuore e di rendere la nostra vita un dono che profuma di Vangelo.

Con affetto fraterno,

Roma, 1° aprile 2026
Mercoledì Santo



P. Antonio Piccolo, OMD

P. Antonio Piccolo
Rettore Generale OMD